

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -**  
**A.A. 2012/2013**

<b>_Cognome</b>	<b>CAMBÒ</b>
<b>_Nome</b>	<b>RICCARDO</b>
<b>_Matricola</b>	781665
<b>_Anno di corso</b>	2.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
<b>_Sezione</b>	1
<b>_e-mail</b>	riccardo.cambo@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	BRUNEL UNIVERSITY OF LONDON
<b>_Stato</b>	INGHILTERRA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	UK UXBRIDG01
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	1° e 2°

**Testo**

Uxbridge è una piccola città dell'Inghilterra a mezzora dal centro di Londra.

E' un posto molto tranquillo e riflette perfettamente quello che è la cultura e lo stile urbano inglese.

**ACCOGLIENZA:**

Lo devo ammettere, la tensione prima di partire c'era, il fatto di andare a vivere all'estero, parlare una lingua diversa dalla propria, l'aereo(era il mio primo volo) ma tutto era bilanciato dalla voglia di fare e di iniziare questa cosa il prima possibile.

Non era la mia prima volta da solo in una nuova esperienza e non era neppure la mia prima volta fuori casa, questo forse mi ha reso un po' più confidente, sta di fatto che il primo mese la lingua inglese si è rivelata un problema non indifferente. Sono una persona che ama comunicare al meglio, che ama esprimersi ed era frustrante voler dire qualcosa ma non essere in grado di dirla, tuttimodi il mio inglese sufficiente e la gesticolazione tipicamente italiana mi aiutarono ad immettermi nella nuova società. Appena arrivato mi registrai ad un programma di orientamento per studenti internazionale che pagai ben 90 sterline per 7 giorni ma li valse tutti, conobbi tantissime persone e mi feci il mio gruppo di amici fidati, un'americana, due ragazzi di Singapore ed uno di Hong Kong, il fatto di conoscere gente da paesi così lontani sarà di per sé un'esperienza straordinaria. Anche perché mi aiutarono tanto con l'inglese, un inglese un po' più "chiaro" di quello che fui abituato a sentire da lì ad un anno. L'inglese britannico infatti si dimostrerà terribilmente incomprensibile, non scoraggiatevi, è normale e non scoraggiatevi neppure quando vi renderete conti di essere gli unici a non saper parlare un corretto inglese. Francesi, cinesi, tedeschi, belga...ecc, tutti saranno in grado di parlare un perfetto inglese, tutti tranne il solito italiano. Evidenziando un problema gravissimo nel sistema scolastico italiano, purtroppo alla lingua inglese non viene data la giusta importanza nel nostro paese e ne paghiamo quindi le conseguenze. Ma non preoccupatevi, avete scelto un erasmus in inghilterra proprio per questo, dopo un anno i miglioramenti si faranno sentire.

**L'APPARTAMENTO:**

Se si è riusciti a consegnare tutti i moduli in tempo si dovrebbe avere accesso senza problemi al campus dell'università. Questo è diviso principalmente in 3 tipologie di appartamento:

l'economico, con 2 bagni per piano(bagno condiviso), il normale con il bagno nella propria stanza e l'esclusivo con il balcone (una sorta di suite), io scelsi quello con il bagno condiviso a 100£circa (A SETTIMANA!) a mio parere la scelta migliore poiché per spostarsi alla classe successiva vengono richiesti un centinaio di euro in più al mese. L'appartamento in sé era brutto, ma non per il fatto che fosse economico, proprio per il fatto che gli inglesi non hanno un gran senso dell'arredamento e della casa. La prima cosa che noterete è il lavandino, composto da due rubinetti separati, uno per l'acqua calda e l'altro con l'acqua fredda, il punto è che questi sono ben distanti tra loro e quindi o ci si ha o l'acqua fredda come il ghiaccio o calda come l'inferno, una situazione bizzarra ma a quanto pare comune per gli inglesi. Non ci dovremo neanche stupire dei luoghi stretti, corridoi e bagni sono al limite degli standard architettonici ma se non facciamo troppo i sofisticati risulterà essere un posto piacevole ed accogliente. Gli appartamenti sono misti o separati uomini/donne a seconda della tipologia di residenza. Comunque sia la cucina diverrà un ottimo ritrovo per tutti i coinquilini dove raccontare le proprie giornate universitarie ed extra universitarie.

Riassunto se si vuole fare un calcolo accurato dei costi prima di partire per valutare l'accessibilità io posso confermare che con 500 euro totali tra vitto e alloggio ce la si fa.

L'appartamento costerebbe sui 500 euro di per sé ma con i 230 euro della borsa di studio si riesce a dimezzare il costo dell'appartamento. Ovviamente sono esclusi costi aggiuntivi quali gite turistiche e night-life che non dovrebbero lievitare di molto il costo totale, poiché con 7 euro si fa andata e ritorno da Londra e le discoteche sono molto economiche, dai 3 ai 5£ per entrare.

E' giusto parlare quindi del campus in cui si vive, questo è la cosa che più mi ha affascinato di quest'esperienza. Il campus infatti è una vera e propria città in miniatura, avremo a disposizione infatti una palestra, un campo di atletica, campi da basket, calcio e football, una farmacia, la biblioteca, pub, discoteca e banca, subway, caffetteria e aule computer tutto a due passi da casa.

Lo sport infatti è per la cultura inglese molto importante, difficilmente troveremo qualcuno che durante l'università non frequenti alcuna attività sportiva.

## L'INSEGNAMENTO

Altro punto fondamentale è stato l'insegnamento, se come me avete scelto quest'esperienza come sfida personale, troverete nella Brunel University un ambiente molto stimolante, questo per 2 fattori:Primo, il livello medio degli studenti è molto alto, l'ammissione all'università è conseguente ad un colloquio personale solo sul campo artistico-progettuale anziché un test di cultura generale come avviene al politecnico. Questo crea un ambiente molto stimolante a livello professionale, non è raro quindi trovare studenti che lavorano nelle aule ai propri progetti fino all'1-2 di notte, ogni giorno. Il secondo fattore è la professionalità dei professori, sempre disponibili e consultabili nei propri uffici e laboratori, seguono un programma che si discosta fortemente dal modello italiano, alla Brunel University infatti si creerà molto, mentre al politecnico si parla e basta della creatività. I due modelli si potrebbero distinguere in:pratico e teorico, anche se in realtà non è così. In Italia, studi tanto, tantissimo, capita di studiare libri interi sulla storia dell'arte, o sulle tecniche di produzione ma starà a te, una volta fuori dall'università andarti a prendere le conoscenze che ti servono dai libri che hai studiato, in Inghilterra invece l'approccio è più pratico, si crea e per risolvere un problema pratico si guarda alla teoria, quindi è più una teoria applicata.

Un sistema sicuramente più efficace.

## PROBLEMI:

Un'esperienza eccezionale, a livello professionale e psicologico, ma qualche problema ci deve essere stato, infatti non vi nascondo che qualche difficoltà l'ho incontrata anch'io. Il problema

della comunicazione rimane evidente anche ad anno ormai concluso, gli inglesi infatti non sanno cosa vuol dire parlare una lingua straniera e non vi risparmieranno i loro più rari e confidenziali neologismi, una dialettica veloce ed informale vi farà perdere qualche appuntamento o qualche cosa da fare e magari beccherete anche una sgridata da qualche professore, fa parte dell'esperienza, DON'T PANIC and CARRY ON. Un altro problema sarà la gestione dei corsi, infatti gli studenti Erasmus non seguono tutte le lezioni dell'anno di frequenza. Per esempio, nel mio secondo anno, ho seguito delle lezioni del secondo anno + alcune del primo e alcune del terzo, si potrebbero creare delle sovrapposizioni e tanta confusione, discutine quanto prima con il coordinatore degli scambi internazionali oppure parlane con qualche altro studente erasmus, risolvere i problemi in 2 è molto più facile.

#### IN CONCLUSIONE:

Considero quindi il mio Erasmus ad Uxbridge alla Brunel University una tappa fondamentale della mia vita, un'esperienza importantissima sia a livello professionale che a livello personale rendersi conto che la propria realtà non è solo l'Italia è un passo semplice ma non scontato, il valutare la possibilità di trasferirsi e lavorare in un'altra parte del mondo ora è una possibilità come mai prima possibile. Conoscere persone da tutto il mondo ti farà rendere conto che in realtà l'Italia è dietro l'angolo e che quelle persone che vengono dai lati estremi della terra in realtà non sono così lontane. Viaggiare e vivere all'estero apre silenziosamente l'idea di spostarsi e visitare piano piano questo magnifico pianeta.

#### CONSIGLI ADDIZIONALI:

Non limitatevi, non abbiate paura di fare cose nuove, uscite il più possibile con i vostri nuovi amici inglesi e cercate di stare alla larga da gruppi di italiani, il trovare la soluzione a problemi senza l'aiuto della propria lingua vi aiuterà profondamente.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_